



VOCE CHE ABBRACCIA

..... Irene Tommasini

Durante la gravidanza il feto è già in grado di percepire il battito del cuore e il fruscio del sangue che scorre nelle vene della mamma, ne sente e riconosce la voce. Dal sesto mese di gestazione, il piccolo sa elaborare le sonorità del corpo, ascolta e familiarizza con la voce della mamma, diventa sensibile al timbro e all'intonazione materna.

Prima di nascere, i bambini nell'utero possono distinguere la loro lingua madre da ogni altra. E, quando nascono, i neonati non piangono tutti allo stesso modo: ognuno piange nella sua lingua, seguendo la prosodia (ovvero l'intonazione, la cadenza, la melodia) della lingua della propria mamma. Cantare e far ascoltare al piccolo il suono della voce durante l'attesa crea un legame molto forte, che si

esprime attraverso il ritmo di filastrocche, ninnenanne e valorizza il patrimonio culturale trasmesso dai giochi cantati.

Dal maggio 2015, le bibliotecarie di San Matteo della Decima e della Biblioteca "G. C. Croce" sezione Ragazzi di San Giovanni incontrano regolarmente le partecipanti dei

corsi di accompagnamento alla nascita che si svolgono presso il consultorio di Persiceto. In queste occasioni si presentano alle future mamme programmi nazionali come "Nati per Leggere" e "Nati per la Musica", soffermandosi sull'importanza di leggere e cantare fin da quando il bambino è nel pancione. Questo è un momento unico e irripetibile sia per le mamme che per i piccoli, un gesto

spontaneo e innato che racchiude tutto l'amore del mondo: perché, mentre il bimbo si trova nel grembo della madre, è immerso in un ambiente sonoro e la voce materna assume la consistenza di un abbraccio.

Se vado con la mente alla mia primissima infanzia, mi accorgo di quanto fossero preziose le voci dei miei genitori: le filastrocche con cui la mamma mi svegliava la mat-

tina, le canzoni che papà cantava tenendomi accoccolata sulle ginocchia mi fanno pensare ad un senso di benessere, affetto, complicità.

Più che di un'innovazione, penso si tratti di recuperare qualcosa che fa parte dell'essenza stessa dell'uomo: la vocalità. Molto tempo prima che i silenzi fossero riempiti dal



suono di radio, telefoni e televisioni, era la voce a scandire la vita dei nostri antenati: dalle storie, raccontate nella stalla e tramandate attorno al focolare, ai canti che scandivano il lavoro e i momenti di festa.

Non ho competenze come medico, ma durante gli incontri mi ritrovo spesso a condividere le esperienze che ho vissuto in prima persona con la maternità, cercando di tradurre a parole le sensazioni di quelle settimane, soprattutto l'emozione che si prova quando, grazie al suono della voce, ci

si riconosce e ci si ritrova, subito dopo il momento della nascita. La voce della mamma e quella, più profonda, del papà giungono al bambino come una carezza, divengono un suono conosciuto che, fin dai primi mesi, è in grado di calmarlo e farlo sentire al sicuro.

Dall'esperienza degli appuntamenti con le future mamme è nata, a poco a poco, l'idea di dedicare più tempo all'ascolto di brani e musica, accompagnando alle informazioni sui benefici della lettura un piacevole momento di incontro.

L'autunno scorso, la Biblioteca di Decima ha organizzato due iniziative con questo proposito. Dal 2018 abbiamo scelto di rendere più regolari gli appuntamenti svolgendoli il terzo giovedì del mese, la mattina, a partire da febbraio. Le date degli incontri saranno, dunque: il 15 febbraio, il 15 marzo, il 19 aprile e il 17 maggio.



Abbiamo scelto di chiamare gli appuntamenti *Voce che abbraccia* per mettere in risalto il valore prezioso del suono della voce, che diviene un dono d'amore da offrire al nostro bambino ancora prima che venga alla luce. E, allo stesso tempo, l'occasione per dedicare un momento a se stesse, senza la frenesia di fare e preparare che, settimana dopo settimana, troppo spesso non lascia libere di ascoltare il proprio corpo, prendersi cura di sé, aspettare.

"Tutte le luci qui hanno una voce, ma io conosco la tua tra le tante...": questi versi, tratti

da una delle *Poesie di Luce* di Sabrina Giarratana, parlano di ascolto, voce, musicalità. Mi fanno pensare all'unicità di quel suono speciale che è la voce della mamma.

Condividendo storie e giochi sonori si rafforza il legame affettivo fra adulto e bambino: questo è fonte di benessere ed insegna ad apprendere e amare musica e lettura. Ma soprattutto, è un meraviglioso gesto d'amore, un dono, un momento unico che unisce due esseri con un legame prezioso.

Qualche spunto di lettura:

- Dean Falk, *Lingua madre: cure materne e origini del linguaggio*, Torino, Bollati Boringhieri, 2011
- Manuela Filippa, Elena Malaguti, Costantino Panza, Manuel Staropoli, *Cantami ancora! Antiche melodie e giochi per crescere con la musica*, Torino, Il leone verde, 2016
- Johannella Tafuri, *Nascere musicali: percorsi per educatori e genitori*, Torino, EDT, ©2007

Per informazioni sugli incontri:

Biblioteca Comunale "Raffaele Pettazzoni"

Via Cento, 158/A

San Matteo della Decima

Tel. 051 6812061

E-mail: BibliotecaDecima@comunepersiceto.it